

Giosuè Carducci

[San Martino](#)

La nebbia agli irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale
urla e biancheggia il mar;

Ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor dei vini
l'anime a rallegrar.

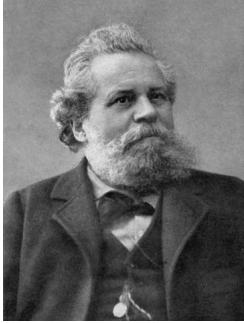
Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando:
sta il cacciatore fischiando
su l'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar.

(da '[Rime nuove](#)', 1887)

[[FONTE I](#)]

[[FONTE II](#)]



Giosuè Alessandro Giuseppe Carducci (Valdicastello, 27 luglio 1835 – Bologna, 16 febbraio 1907)

[Poeta, scrittore, critico letterario e accademico italiano. Dal 1860 al 1903 resse la cattedra di Letteratura Italiana all'Università di Bologna. Repubblicano e anticlericale, nel 1890 fu nominato senatore. Fu il primo italiano a ricevere il Premio Nobel per la Letteratura, nel 1906.]

[Premio Nobel 1906]

[[CLICCA QUI PER ASCOLTARE LA CANZONE DI FIORELLO DEL 1993 CHE RIPRENDE IL TESTO DI QUESTA POESIA](#)]